



Campagna Referendum: i quesiti sul lavoro e la Filt Cgil Lombardia

I lavoratori devono sapere!

A partire dal 13 ottobre, in tutta Italia, si raccolgono le firme su due referendum per il lavoro.

Il primo: **per abrogare l'articolo 8** del decreto legge 138 del 2011 - con il quale il governo Berlusconi ha esteso al paese il "modello Marchionne" - che consente di derogare ai contratti collettivi nazionali e alle norme che regolano il mercato del lavoro.

Il secondo: **per cancellare la manomissione dell'articolo 18** dello Statuto dei lavoratori con la quale la riforma Fornero (legge n.92/2012) regala alle imprese la libertà di monetizzare (ossia di cavarcela con in indennizzo economico) l'illegittimo licenziamento del singolo lavoratore e quindi ripristinare il suo diritto ad essere reintegrato sul posto di lavoro.

Da mesi sollecitiamo la Filt a discutere di questi temi. Avremmo voluto un sindacato capace di reagire a tanta violenza classista e padronale. In tanti abbiamo chiesto lo sciopero generale per costruire un fronte di resistenza a tanta tracotanza. Loro, i dirigenti sindacali, invece hanno preso tempo ... nel nostro settore (direttivo regionale Aprile 2012) avevano promesso una seduta specifica sul tema ... da allora quello che ha prevalso è stato il silenzio da parte di tutto il gruppo dirigente sindacale.

Passata la riforma, alcune componenti sindacali (Cgil) e alcune forze politiche (Prc, IdV, SEL) hanno costituito un comitato referendario per raccogliere le firme necessarie per poter dire la nostra su questa disastrosa riforma che ammazza la democrazia sul posto di lavoro.

Seppur coscienti che il referendum non è il migliore degli strumenti che la classe lavoratrice può mettere in campo per modificare i rapporti di forza, nelle condizioni attuali, non ne vediamo altre per fare crescere la coscienza, fare circolare l'informazione, promuovere il lavoro come un diritto e la "costituzione" parte di questo diritto dentro i posti di lavoro.

Nel direttivo dell'11 Ottobre della Filt Lombardia alla presenza del Segretario Nazionale (F.Nasso) e della Camera del Lavoro di Milano (Rosati) **Abbiamo chiesto alla FILT di prendere una posizione.**

Abbiamo chiesto alla FILT di essere parte di questo movimento

Lo abbiamo sostenuto presentando un Odg il cui scopo era aprire una discussione franca e di merito sul tema. Passati alcuni giorni (settimane) pensavamo che la "cosa" non restasse nei carteggi degli archivi del direttivo, in allegato il nostro Odg e una nostra valutazione sul "problema" referendum lavoro.

Sosteniamo i due referendum sul lavoro e promuoviamo la raccolta di firme per consentire alle donne e agli uomini di questo paese di riprendersi, con lo strumento della democrazia, ciò che gli è stato tolto.

Invitiamo i delegati e i lavoratori a prendere contatto con il comitato referendario, costruire momenti di discussione, diffusione di materiale, partecipazione alla raccolta ... fare il possibile che questa aiuti all'emancipazione della classe lavoratrice